

L'HOLLYWOOD REPORTER STILA L'ELENCO.

I migliori acquisti a Cannes

di Robert Bernocchi - www.mymovies.it

Un po' come nel calciomercato, anche nei grandi Festival ci si aspetta i colpi importanti a suon di milioni. E quando si parla del Festival di Cannes, ovviamente l'attesa è sempre forte. Quest'anno diversi titoli importanti erano arrivati già con una distribuzione, mentre altri sono ancora in attesa di trovare un punto di equilibrio tra domanda e offerta. Tuttavia, questo non ha impedito all'Hollywood Reporter di stilare un elenco di cinque acquisizioni importanti, anche se limitato soltanto ai diritti di sfruttamento negli Stati Uniti.

Non sorprende l'inserimento di 'The Sapphires', acquistato dalla Weinstein Company e su cui si nutrono grandi speranze. Tutti, infatti, ne parlano come di un prodotto in grado di partire dal nulla e trovare il gradimento di un folto pubblico.

Siamo invece nel campo dei prodotti d'autore (e quindi anche di incassi potenziali molto più bassi) per quanto riguarda gli altri quattro titoli, tra cui c'è anche 'Reality' di Matteo Garrone, acquistato dalla Oscilloscope Laboratories fondata dal compianto Adam Yauch dei Beastie Boys. Potrebbe funzionare negli Stati Uniti anche 'The Angels' Share', descritto come una commedia leggera e vincitore del premio della giuria al Festival, che è stato comprato dalla Sundance Selects.

Difficile invece avere grandi speranze per le potenzialità commerciali di No, il film di Pablo Larrain che parla del referendum del 1988 su Pinochet. Tuttavia, la Sony Pictures Classics ha dimostrato spesso di saper fare un ottimo lavoro. Infine, la Samuel Goldwin Films si è comprata 'Renoir', che parla del leggendario pittore francese e del figlio cineasta.

La rivista Variety ha invece fatto un bilancio generale del mercato di Cannes. La prima notizia interessante è che i film costano di più, anche se magari il buzz generale non è stato fortissimo. Questo fenomeno è stato aiutato da diversi fattori. Per esempio, nuove società che si sono affacciate in maniera molto forte in questo campo, tra cui vanno ricordate la Mister Smith, la Good Universe e la Panorama, quest'ultima di proprietà di Megan Ellison, rampolla del Larry Ellison della Oracle.

Un'altra mano l'hanno fornita i tanti mercati emergenti, come i Paesi latinoamericani, dove ultimamente i prezzi per comprare i film sono aumentati molto, situazione che a molti sembra una bolla e che rischia di avere serie conseguenze. Più comprensibili invece gli aumenti in Russia, considerando il grosso sviluppo a livello

cinematografico di questa nazione, che sta diventando sempre più importante a livello mondiale. Lo stesso, ovviamente, capita per la Cina. Intanto, come segnalato già a Berlino, migliora la situazione del Giappone, Paese un tempo in crisi.

Ma il dato più interessante citato da Variety (anche perché non è facile trovare informazioni di questo tipo e peraltro vanno prese con le molle, visto che non viene citata la fonte) è quello sul VOD in Francia. Infatti, se per noi è ancora un mercato poco sfruttato dai distributori, dai nostri cugini rappresenta il 20% di tutto il comparto formato da dvd, blu-ray e VOD. Insomma, una cifra notevole e ovviamente destinata ad aumentare, fagocitando le altre due voci 'concrete'.

In tutto questo, l'unica menzione della situazione italiana è legata al fatto che il nostro mercato è contratto, così come quello spagnolo e quello greco, non a caso i Paesi europei più in crisi a livello economico. In effetti, da quello che hanno detto molti addetti ai lavori presenti alla Croisette, il vantaggio è stato quello di comprare film importanti a prezzi ridotti. Ma, in generale, non è un bell'indicatore di come vanno le cose da noi.